ENTE AUTONOMO PER LA MOSTRA PERMANENTE NAZIONALE DELLA MODA IN TORINO

Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda in Torino

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina

Legge costitutiva

•

Statuto

•

Organizzazione

•

SEDE DELL'ENTE

Torino - Via Ospedale, 28 - Telefono 47-741

●

PALAZZO DELLA MOSTRA DELLA MODA

Parco del Valentino - Telefono: 60-302

●

Indirizzo Telegrafico: ENTEMODA

●

Costituzione dell'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda in Torino

DISEGNO DI LEGGE presentato dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro dell'Interno e delle Corporazioni **(MUSSOLINI)** di concerto col Ministro delle Finanze **(Jung)** e col Ministro delle Comunicazioni **(Ciano)** nella seduta del 25 novembre 1932 - (A. XI) alla Camera dei Deputati.

ONOREVOLI CAMERATI,

La Mostra della moda, tenutasi nel giugno scorso in Torino, ha costituito un felice esperimento che ha dimostrato il buon gusto e la signorilità di concezioni, nonchè l'abilità tecnica e la perfetta attrezzatura dell'industria nazionale dell'abbigliamento e delle industrie connesse (tessitura, calzatura, pellicceria, calzifici, ecc.).

Tale felice risultato ha indotto i maggiori Enti della città di Torino a proporre che la predetta manifestazione venga trasformata da occasionale a permanente, con due Mostre annuali - in primavera ed in autunno - nei due momenti, cioè, meglio adatti a mettere in evidenza i mutevoli aspetti della moda.

Il disegno di legge, che viene sottoposto alla vostra approvazione, accoglie tale proposta.

Per l' organizzazione e la gestione della Mostra, è incaricato un Ente autonomo, dotato di personalità giuridica, il cui capitale iniziale di lire 2.030.000 è stato raccolto con i fondi messi a disposizione dal comune di Torino, dal Consiglio provinciale dell' economia corporativa, dalla Cassa di Risparmio, dall'Istituto di San Paolo, dalla Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista, dall'Unione industriale fascista, dalla Federazione provinciale del commercio e dalla Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.

Detto capitale forma già garanzia per una seria realizzazione dell' iniziativa in parola, la quale servirà a valorizzare e potenziare l'industria italiana dell'abbigliamento, affrancandola da qualsiasi influenza straniera, poichè le nostre industrie hanno ormai dimostrato di saper fabbricare, con rara perizia, tutti quelli svariati prodotti che attualmente importiamo, in larga scala, dall' estero.

Le accennate manifestazioni svoltesi a Torino nella scorsa primavera hanno, infine, dimostrato come detta città sia attrezzata in modo speciale, per tradizione e per peculiari qualità organizzative, nello speciale campo, per essere sede di una Mostra nazionale della moda.

Attese le finalità del disegno di legge, non mancherà certamente ad esso la vostra approvazione.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE composta dei Deputati: **Vassallo Severino,** presidente; **Parea,** segretario; **Di Mirafiori, Fioretti Arnaldo, Gorio, Buronzo, Vianino** e **Vezzani** relatore sul Disegno di Legge presentato dal Capo del Governo, primo Ministro Segretario di Stato Ministro dell' Interno e delle Corporazioni **(MUSSOLINI)** di concerto col Ministro delle Finanze **(Jung)** e col Ministro delle Comunicazioni **(Ciano)** nella seduta del 25 novembre 1932 - (A. XI) alla Camera dei Deputati, presentata alla Presidenza il 2 dicembre 1932 - (A. XI).

ONOREVOLI CAMERATI,

È noto come nella città di Torino, per tradizioni che risalgono a epoche ormai lontane e per le naturali doti di finezza e di gusto caratteristiche della popolazione, si sia formata una speciale atmosfera particolarmente favorevole allo sviluppo dell'industria dell'abbigliamento e di tutte quelle che con essa si riconnettono.

La signorilità e la delicatezza del gusto estetico, insieme con un senso sicuro della misura e dell'armonia, sono diffusi in tutte le classi e portano ad una preziosa e spontanea collaborazione creatrice fra le categorie di coloro che si dedicano alla produzione e quelle che i prodotti della moda scelgono, acquistano e mettono in valore.

La moda, con i suoi aspetti varii e mutevoli, rappresenta ed esprime un lato importante della natura umana, segnatamente femminile, cosicchè, mentre alla sua realtà e alla sua forza vediamo inchinarsi anche il pensiero di artisti e pensatori, riscontriamo in pratica intorno ad essa nel mondo moderno la formazione di un gruppo sempre più ricco di attività di ordine artistico, ed una rete sempre più fitta e potente di interessi, di operosità industriali, artigiane e commerciali, che divengono fonte di vita e di benessere per larghi strati della popolazione.

Per queste, e per molte altre ovvie ragioni che è superfluo illustrare, suscita vivo e giustificato interesse il favorevole successo dell'esperimento di una mostra della moda attuatosi a Torino in giugno dello scorso anno.

L'esperimento stesso - come ben fa rilevare la relazione del Governo al disegno di legge che è sottoposto alla vostra approvazione - ha dimostrato il buon gusto, la signorilità di concezioni, la squisitezza nella scelta di colori e di linee da parte di tutto un'insieme di industrie (tessiture, sartorie, calzaturifici, calzifici, pelliccerie, guantifici e via dicendo) che hanno importanza nazionale e sede nelle più varie regioni d'Italia, ma che trovano in Torino l'ambiente e il pubblico più adatto per essere apprezzate e poste in valore.

Gli eccellenti risultati ottenuti hanno risvegliato l'attenzione generale su di un problema che si ricollega ad una vecchia e radicata aspirazione del popolo torinese, ed hanno lumeggiato inoltre l'eccellente attrezzatura nazionale di industrie che non attendono se non un ulteriore affinamento e

coordinamento per essere lanciate alla conquista del mercato italiano ed estero.

È pertanto degna di alto elogio l'iniziativa assunta dai maggiori Enti della città di Torino, senza domandare alcun contributo allo Stato, di quotarsi per cospicue somme volte a fornire le basi finanziarie occorrenti a costituire un " Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda in Torino ", dotato di personalità giuridica. Questo Ente ha il primo immediato intento di organizzare permanentemente in Torino due mostre annuali - in primavera e in autunno - di tutte le manifestazioni della moda, ma ha l'ulteriore e più ampio scopo - messo in evidenza dalla stessa relazione del Governo - di indirizzare, coordinare e potenziare l'industria italiana dell'abbigliamento, affrancandola dall'industria straniera.

Questi più vasti fini, che l'Ente perseguirà nel corso della sua opera, verranno senza dubbio indicati e specificati ampiamente nello Statuto che, per il disposto dell'articolo 11 del disegno di legge, sarà approvato con decreto del Capo del Governo, su proposta dei Ministri interessati.

I larghi poteri che all'Ente potranno così essere conferiti varranno a renderne più efficace l'azione e schiuderanno alle nostre industrie dell'abbigliamento e al genio creativo italiano sempre più ampi orizzonti.

Il disegno di legge che è innanzi alla Camera prevede notevole facilitazioni e vantaggi a favore della mostra, e indica in oltre due milioni di lire la cifra del capitale iniziale con cui l'Ente viene costituito, per il concorso della città di

Torino, del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, della Cassa di Risparmio, dell'Istituto di San Paolo, della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, della Unione Industriale Fascista, della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e della Società promotrice dell' industria nazionale di Torino.

L'Ente potrà ricevere oblazioni, donazioni, eredità e lasciti di ogni genere liberamente assegnati da enti o da privati; ad esso spetteranno i proventi netti della gestione delle mostre.

Nel Comitato amministrativo dell' Ente hanno piena rappresentanza i due Ministeri delle corporazioni e delle comunicazioni e gli enti politici, amministrativi e corporativi della provincia.

La Commissione è lieta di proporre alla vostra approvazione il disegno di legge presentato dal Governo, e plaude alla lungimirante iniziativa con la quale si viene a dar vita ad un organismo destinato a portare al Paese notevoli benefici materiali e morali. Con la costituzione per legge dell'Ente autonomo per la mostra permanente nazionale della moda in Torino il Governo Fascista dà prova ancora una volta di saper incoraggiare e promuovere efficacemente tutte le attività produttive italiane; anche e sopratutto quelle che si fondano sulle doti eccezionali di gusto, di genialità creativa e di organizzazione tecnica proprie della nostra gente.

DISEGNO DI LEGGE comunicato dal Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato, Ministro dell'Interno e delle Corporazioni (**MUSSOLINI**) di concerto col Ministro delle Finanze (**Jung**) e col Ministro delle Comunicazioni (**Ciano**) il 9 Dicembre 1932 - (A. XI) al Senato del Regno, approvato dalla Camera dei Deputati il 6 Dicembre 1932 - (A. XI).

ONOREVOLI SENATORI,

L'esperimento di una Mostra della Moda, attuatosi a Torino nel giugno scorso, ha dimostrato il buon gusto e la signorilità di concezioni, nonchè l'abilità tecnica e la perfetta attrezzatura dell'industria nazionale dell'abbigliamento e delle industrie connesse (tessiture, sartorie, calzaturifici, calzifici, pelliccerie, ecc.), le quali attendono soltanto un più preciso coordinamento per affrancarsi dall'influenza straniera e per conquistare il mercato straniero.

Se le molteplici industrie interessanti la moda hanno sede nelle varie regioni d'Italia, assumendo quasi sempre un'importanza nazionale, in Torino, però, esse trovano l'ambiente più adatto per essere apprezzate e poste in valore, data la eccellente attrezzatura e le peculiari qualità organizzative possedute, per lunga tradizione, dalla detta città nel campo della moda.

Le accennate considerazioni hanno indotto i maggiori enti di Torino a quotarsi per notevoli somme destinate a formare le basi finanziarie occorrenti per la costituzione di un apposito ente la cui attività fosse intesa a coordinare e a potenziare le cennate industrie interessanti la moda.

*Il disegno di legge, che viene sottoposto al vostro esame, è inteso, appunto, a realizzare tali fini, istituendo l'*Ente autonomo, per la mostra permanente nazionale della moda in Torino, *il quale ha il primo intento di organizzare in Torino, a partire dall'anno prossimo, due mostre annuali — in primavera e in autunno — di tutti i prodotti e lavori soggetti alle variazioni della moda, nonchè l'ulteriore e più ampio scopo di indirizzare, coordinare e potenziare l'industria italiana dell'abbigliamento, affrancandola completamente dall'industria straniera con conseguente beneficio delle numerose maestranze addette alle varie attività (industriali, artigiane e commerciali) operanti nel campo della moda.*

Il capitale iniziale formato, come si è detto, con le somme messe a disposizione dei principali enti della città di Torino e precisameute dal comune di Torino, dal Consiglio provinciale della economia corporativa, dalla Cassa di Risparmio, dall'Istituto di S. Paolo, dalla Federazione provinciale del Partito Nazionale fascista, dall'Unione Industriale fascista, dalla Federazione provinciale del Commercio e dalla Società promotrice dell'industria nazionale di Torino, ascende a Lire 2.030.000 e costituisce già garanzia per una seria realizzazione degli scopi propostisi dall'Ente in parola.

Attese le finalità del presente disegno di legge, che ha già ottenuto i suffragi della Camera dei deputati, non mancherà certamente ad esso la vostra approvazione.

RELAZIONE AL SENATO DEL REGNO DELL' UFFICIO CENTRALE composto dei Senatori **Cesare Poggi,** presidente; **Pavia,** segretario; **Nomis Di Cossilla, Ciraolo, Fara, Conti** e **Corrado Ricci,** relatore sul Disegno di Legge approvato dalla Camera dei Deputati il 6 dicembre 1932 - (A. XI) comunicato alla Presidenza dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro dell' Interno e delle Corporazioni di concerto col Ministro delle Finanze e col Ministro delle Comunicazioni il 9 Dicembre 1932 - (A. XI) - Comunicata alla Presidenza il 12 Dicembre 1932 - (A. XI).

ONOREVOLI COLLEGHI,

La mostra della Moda italiana, tenuta a Torino nell'estate di quest'anno, è valsa, non a rivelare, ma a confermare le qualità proprie di quella città dove il buon gusto e l'eleganza sono doti comuni ad ogni classe, e dove l' attrezzamento e l'organizzazione sono in grado di avvalorare le abilità tecniche degli operai.

Il pieno successo della mostra ha infatti giustificato la scelta fatta fra le diverse città d'Italia dove pure quelle qualità non mancano; e ha dimostrato la necessità di coordinare e potenziare le forze sparse che lavorano all' industria tanto complessa e importante della moda: industria che interessa le più diverse e lontane categorie di operai: tessitori, pellicciai,

calzolai, guantai, parrucchieri e fabbricanti di fiori artificiali, preparatori di piume, e la serie infinita delle operaie dell'ago: sarte, modiste, ricamatrici, trinaie.

In tutti questi campi urge limitare l'importazione, inutile e tanto dannosa all'economia nazionale, col valersi delle attitudini tradizionali dei nostri artigiani, attitudini che li fanno ricercare dall'estero, (e nella Francia stessa) dove direttori, disegnatori, tagliatori (in taluni dei più noti e fortunati laboratori di abbigliamento) sono italiani. Multiforme e instabile com'è la moda, è necessario che le mostre siano frequenti. Una in primavera e una in autunno, (le due stagioni in cui si accentuano e si fissano le nuove fogge) potranno bastare ad invitare i produttori di tutta Italia ad esporre ciò che la loro fantasia e il loro gusto avranno saputo creare: e il pubblico a giudicare, scegliere e comperare, e a persuadersi della convenienza di fornirsi in patria quando in patria si produce altrettanto bene che all'estero

*Per attuare tale programma, si presenta questa legge, che costituisce l'*Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della Moda in Torino, *con un capitale iniziale di due milioni e trentamila lire, raccolte col concorso della città di Torino, del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, della Cassa di risparmio, dell'Istituto di San Paolo, della Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista, dell'Unione Industriale Fascista, della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, e della Società promotrice dell'industria nazionale fascista.*

La Commissione centrale invita, perciò, il Senato ad approvare il presente disegno di legge.

LEGGE ISTITUTIVA 22 DICEMBRE 1932 - N. 1618

Gazzetta Ufficiale del Regno n. 297 del 26 Dicembre 1932 - XI

Art. 1

È istituito, con sede in Torino, un "Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda„ dotato di personalità giuridica.

Art. 2

La Mostra, di cui all'articolo precedente, sarà tenuta in Torino - a partire dall'anno 1933 - dando luogo a due distinte manifestazioni: una primaverile ed una autunnale.

Alla detta Mostra non sono applicabili le norme del R. decreto 7 aprile 1927, n. 515.

Art. 3

La Mostra usufruirà, tutte le volte che avrà luogo, e senza che occorra speciale autorizzazione, delle facilitazioni doganali e ferroviarie previste dal R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740 (convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473) e da ogni altra eventuale disposizione in materia.

Art. 4

La liquidazione dei diritti erariali sugli ingressi alla Mostra verrà effettuata in somma fissa a forfait, da determinarsi secondo norme che saranno stabilite con decreto dal Ministero per le finanze.

Art. 5

Le invenzioni industriali, i modelli e i disegni di fabbrica, relativi ad oggetti che figureranno nella Mostra, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Art. 6

Nelle manifestazioni di cui all'art. 2 si intendono compresi i prodotti e lavori che riguardino il vestiario e l'abbigliamento, o che siano soggetti alle variazioni della moda.

Art. 7

L'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino, è costituito con la partecipazione del Comune di Torino, dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Torino, della Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista di Torino, della Unione industriale fascista della provincia di Torino, della Federazione provinciale fascista del commercio di Torino, della Federazione autonoma delle comunità artigiane di Torino e della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.

L'Ente è autorizzato ad aggregarsi - come elementi integranti la propria costituzione - caso per caso o permanentemente, altri Enti o personalità private, quando lo ritenga opportuno per il migliore conseguimento dei suoi fini.

Art. 8

Il capitale iniziale dell'Ente è di L. 2.030.000 così costituito:

Città di Torino	L.	1.000.000
Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino .	„	300.000
Cassa di Risparmio di Torino	„	250.000
Istituto di S. Paolo di Torino	„	150.000

Federazione Provinciale del Partito Nazion. Fascista di Torino L. 10.000
Unione Industriale Fascista di Torino . . . . . ., 200.000
Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Torino . „ 100.000
Società Promotrice Industria Nazionale di Torino . . . „ 20.000

L'Ente potrà ricevere oblazioni, donazioni, eredità, lasciti di ogni genere liberamente assegnati da enti o da privati.

Spetteranno all'Ente i proventi netti della gestione della Mostra.

Art. 9

L'Ente viene amministrato da un Comitato, che è costituito da un delegato per ognuno dei due Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni, e da un rappresentante per ciascun dei seguenti Enti: Comune di Torino, Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino, Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista di Torino, Confederazione Generale Fascista dell'Industria, Confederazione Generale Fascista del Commercio, Federazione Nazionale Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, Federazione Nazionale dell'Abbigliamento, Unione Industriale Fascista di Torino, Federazione Fascista del Commercio di Torino, Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane di Torino, Comitato Provinciale Professionisti ed Artisti di Torino, Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili di Torino, Società Promotrice dell'Industria Nazionale di Torino.

Il Presidente dell'Ente è nominato dal Capo del Governo al di fuori dei membri del Comitato.

Il Comitato, nella sua prima seduta, sceglie, tra i suoi membri, un segretario ed un tesoriere e nomina due revisori dei conti, tra persone estranee al Comitato.

I membri del Comitato ed i revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Tutte le cariche dell'Ente sono a titolo gratuito.

Art. 10

La vigilanza sull'Ente viene esercitata dal Ministero delle corporazioni.

Art. 11

Lo statuto dell'Ente sarà approvato con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, su proposta dei Ministri interessati.

Art. 12

La presente legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 Dicembre 1932 - Anno XI.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI - JUNG - CIANO

Visto, il Guardasigilli:
DE FRANCISCI

Statuto dell'Ente approvato con Decreto di S. E. il Capo del Governo - 8 Febbraio 1933 XI

IL CAPO DEL GOVERNO

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'articolo 11 della Legge 22 dicembre 1932, n. 1618, concernente la costituzione dell'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda in Torino.

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze, delle Comunicazioni e delle Corporazioni;

DECRETA:

E' approvato lo Statuto dell'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda in Torino, composto di n. 14 articoli ed allegato al presente decreto.

Roma, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

IL CAPO DEL GOVERNO
Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro delle Corporazioni
f.to: **MUSSOLINI**

SCOPI DELL'ENTE

Articolo 1

L'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda in Torino ha lo scopo di organizzare ogni anno, a norma della legge 22 dicembre 1932, n. 1618, due mostre nazionali: una in primavera e l'altra in autunno.

Le attività produttrici, che possono essere chiamate ad esporre nelle Mostre, sono le seguenti: tessitorie, sartorie, modisterie, laboratori di biancherie, maglifici, calzaturifici, calzifici, cappellifici, guantifici, fabbriche di cravatte, ombrellifici, ed altre attività affini ad uso di abbigliamento. Per altro, i tessuti, le calzature, le calze e gli ombrelli sono limitati ai soli generi di lusso.

Appositi Comitati tecnici ed artistici - la cui formazione e composizione sarà deliberata dal Comitato di Amministrazione - di cui all'art. 3 del presente Statuto - decidono sulle ammissioni delle Mostre.

Inoltre l'Ente può, d'accordo con le Organizzazioni industriali delle categorie interessate, promuovere, attuare o far attuare altre iniziative, tendenti a valorizzare le attività produttrici sopra indicate, aggregandosi altri Enti, ovvero avvalendosi dell'opera dei predetti Comitati o di persone particolarmente esperte. L'aggregazione di Enti o di private personalità esperte viene deliberata dal Comitato di Amministrazione.

AMMINISTRAZIONE

Articolo 2

Organi dell'Amministrazione. - Organi dell'Amministrazione sono il Comitato di Amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Presidente.

Articolo 3

Comitato di Amministrazione. - Il Comitato di Amministrazione sovraintende all'attività generale dell'Ente, ne determina le direttive e la azione.

Propone le modifiche del presente Statuto; delibera: i regolamenti interni dell'Ente; i provvedimenti in materia di personale, che siano attribuiti alla sua competenza; l'ordinamento ed il funzionamento di cassa; i

bilanci preventivi ed i conti consuntivi; i mutamenti patrimoniali; gli, impegni di spese non previsti nel bilancio. In quest' ultimo caso, il Comitato di Amministrazione provvede altresì alle variazioni occorrenti in bilancio per fronteggiare i nuovi oneri, dandone comunicazione al Ministero delle Corporazioni entro 5 giorni dalla data della relativa deliberazione.

Il Comitato di Amministrazione delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. Per la validità delle sue sedute, dovrà essere presente la metà più uno dei componenti, in prima convocazione, ed almeno di sei membri, oltre il Presidente, in seconda convocazione. È convocato dal Presidente con cinque giorni di preavviso; in casi di urgenza, tale termine può essere ridotto, a giudizio del Presidente, a due giorni.

Ove occorrano immediate decisioni su materia di competenza del Comitato di Amministrazione, delibera la Giunta Esecutiva di cui all' articolo 4 del presente Statuto, o lo stesso Presidente, il quale riferirà sulle decisioni prese d'urgenza alle riunioni della Giunta Esecutiva e del Comitato di Amministrazione, immediatamente successive.

Articolo 4

Giunta Esecutiva. - La Giunta Esecutiva è costituita da sei membri scelti, tra i componenti il Comitato di Amministrazione, dal Comitato di Amministrazione stesso, su proposta del Presidente.

Essi rimangono in carica per la stessa durata del Comitato di Amministrazione che li ha nominati.

Articolo 5

La Giunta Esecutiva coadiuva il Presidente nell'esecuzione dei deliberati del Comitato di Amministrazione e nell' esercizio delle attribuzioni deferite al Presidente stesso. Essa è convocata e presieduta dal Presidente.

La Giunta Esecutiva delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. Le sue sedute sono valide con la presenza di tre dei suoi membri, oltre il Presidente. L'assenza da cinque sedute consecutive della Giunta Esecutiva importa la decadenza dalla carica.

Articolo 6

Presidente. - Il Presidente dura in carica tre anni e può essere riconfermato. Egli ha la rappresentanza giuridica dell'Ente ed è responsabile del suo andamento. Dà esecuzione a tutti i deliberati degli organi collegiali dell'Ente, e provvede a quant'altro è necessario per assicurare la continuità amministrativa della gestione. Il Presidente può delegare al Direttore Generale la firma della corrispondenza ordinaria e degli atti che non impegnino comunque l'Amministrazione.

Il Comitato di Amministrazione, nella sua prima seduta e con deliberazione da adottarsi a maggioranza assoluta di voti, designa quello, fra i membri del Comitato stesso, che dovrà sostituire il Presidente nei casi di precaria assenza o di impedimento.

Articolo 7

Personale dell'Ente. - L'Ente ha un Direttore Generale e personale tecnico ed amministrativo.

Articolo 8

Direttore Generale. - Il Direttore Generale è nominato, su proposta del Presidente, dal Comitato di Amministrazione, il quale ne stabilisce anche il trattamento. Egli ha la direzione degli uffici e la responsabilità del loro regolare funzionamento; assiste alle sedute del Comitato di Amministrazione e della Giunta Esecutiva; dà esecuzione alle loro deliberazioni, in base alle istruzioni del Presidente.

Articolo 9

Personale tecnico ed amministrativo. - Il personale tecnico ed amministrativo è nominato o licenziato, su proposta del Presidente, dalla Giunta Esecutiva, la quale ne fissa le rispettive condizioni di impiego, le retribuzioni e le funzioni.

PATRIMONIO E GESTIONE

Articolo 10

Il patrimonio dell' Ente è costituito dai fondi iniziali dell' Ente stesso e dagli eventuali apporti, previsti dall'Articolo 8 della legge istitutiva.

Del patrimonio dell' Ente dovrà essere tenuto, in apposito registro, l' inventario, che, all' inizio dell'esercizio finanziario, dovrà essere presentato, debitamente aggiornato, al Comitato di Amministrazione.

I pagamenti sono disposti con ordinativi firmati dal Presidente e dal Direttore Generale.

Per il servizio di cassa l' Ente si avvarrà di un Istituto di Credito di notoria solidità, da designarsi dal Comitato di Amministrazione.

Articolo 11

I proventi netti di ogni esercizio, insieme agli interessi del fondo patrimoniale ed agli eventuali contributi annuali, costituiranno le entrate ordinarie dell' Ente. L'eccedenza del fabbisogno annuo sarà coperta con gli eventuali contributi straordinari o con prelievi sul fondo patrimoniale, espressamente deliberati dal Comitato di Amministrazione ed autorizzati dal Ministero delle Corporazioni.

Articolo 12

L' esercizio finanziario dell' Ente si inizia il 1° gennaio e termina al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo per l' anno successivo dovrà essere approvato dal Comitato di Amministrazione un mese prima del nuovo esercizio, ed il conto consuntivo entro il 31 gennaio successivo alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio ed il conto dovranno essere sottoposti ai Revisori almeno 10 giorni prima delle sedute del Comitato di Amministrazione a cui verranno presentati.

Articolo 13

I revisori dei conti hanno il compito di verificare periodicamente la contabilità e la cassa, di esaminare il bilancio ed il conto consuntivo, ed accompagnarli con una loro relazione, che sarà presentata al Comitato di Amministrazione.

I revisori dei conti hanno diritto di assistere alle sedute del Comitato di Amministrazione e di chiederne la convocazione.

Articolo 14

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, insieme con la relazione dei Revisori e con la deliberazione al riguardo adottata dal Comitato di Amministrazione, debbono essere trasmessi - per cura del Presidente, ed entro 10 giorni dalla data della rispettiva approvazione - al Ministero delle Corporazioni, cui compete la vigilanza sull' Ente.

PRESIDENZA

PRESIDENTE:

On. Gr. Uff. SILVIO FERRACINI
Presidente dell'Unione Industriale Fascista di Torino

VICE PRESIDENTE:

On. Comm. GIOVANNI VIANINO
Presidente della Federazione Fascista del Commercio di Torino

SEGRETARIO:

Ing. Dott. Arch. ARTURO MIDANA

TESORIERE:

Grand' Uff. FILIPPO GIORDANO

DIRETTORE GENERALE:

Comm. Dott. GUIDO COLLA
Segretario Generale del Cons. Prov. dell' Economia Corporativa di Torino

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

FUSCONI Comm. Ing. MARIO - Torino
Delegato Ministero delle Corporazioni

CARMINA Comm. Ing. MICHELANGELO - Torino
Delegato Ministero delle Comunicazioni

THAON DI REVEL Conte Dott. Comm. PAOLO - Torino
Podestà di Torino

FRESCHI Comm. ALESSANDRO - Torino
Delegato Consiglio Provinciale Economia Corporativa

GASTALDI Comm. ANDREA - Torino
Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista

GARBACCIO Cav. di Gr. Croce LEONELLO - Biella
Delegato Confederazione Generale Fascista Industria Italiana

COEN Cav. ATTILIO - Roma
Delegato Confederazione Nazionale Fascista del Commercio

BURONZO On. Prof. VINCENZO - Roma
Delegato Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia

CIANETTI Cav. TULLIO - Roma
Delegato Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Industria

PASELLA Cav. Uff. GUIDO - Roma
Delegato Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Commercio

MONTANO Gr. Uff. VITTORIO - Milano
Delegato Federazione Nazionale dell'Abbigliamento

GIORDANO Gr. Uff. FILIPPO - Torino
Delegato Unione Industriale Fascista

VIANINO On. Comm. GIOVANNI - Torino
Presidente Federazione Fascista del Commercio

ELISEO Cav. GIOVANNI - Torino
Delegato Federazione Fascista delle Comunità Artigiane di Torino

MIDANA Ing. Dott. Arch. ARTURO - Torino
Delegato Comitato Provinciale di Torino della Confederazione Nazionale Sindacato Fascista Professionisti ed Artisti

BARATTIERI DI S. PIETRO Contessa BICE - Torino
Delegato Delegazione Provinciale Fasci Femminili

DE BENEDETTI Gr. Uff. Ing. EMILIO - Torino
Delegato Soc. Promotrice dell'Industria Nazionale

LUCIANI Comm. SEBASTIANO - Roma
Delegato Comitato Prodotto Italiano

FOLIA Ing. Comm. TOMASO - Torino
Presidente Comitato Tecnico Ordinatore

REVISORI DEI CONTI

CODOGNI Avv. Comm. UGO - Torino
Segretario Unione Industriale Fascista

POLETTI Avv. GINO - Torino
Segretario Federazione Fascista del Commercio

GIUNTA ESECUTIVA

BURONZO On. Prof. VINCENZO

COEN Cav. Attilio

FOLIA Comm. Ing. TOMASO

FRESCHI Cav. Uff. ALESSANDRO

GARBACCIO Cav. di Gr. Croce LEONELLO

MONTANO Gr. Uff. VITTORIO

VIANINO On. Comm. GIOVANNI

COMITATO TECNICO ORDINATORE

PRESIDENTE:

FOLIA Comm. Ing. TOMASO

●

MEMBRI:

DE AMICIS Ing. LUDOVICO

GUERRISI Prof. MICHELE

MIDANA Ing. Dott. Arch. ARTURO

PANTANELLI Ing. ARMANDO

PIANTELLI Cav. Ing. VITTORIO

●

COMITATI TECNICI DI CATEGORIA

1° Comitato Tecnico
INDUSTRIE TESSILI

SOTTOCOMITATO SETA

Presidente: On. Dott. Comm. GIOVANNI GORIO, Milano
Segretario: Ing. Dott. FRANCESCO SEMENZA, Milano

MEMBRI

Comm. Michele Braida, Treviso - Eugenio Caretto, Torino - Cav. Uff. Amedeo Ceriana, Torino - Cav. Attilio Coen, Roma - Cav. Simone Colombo, Torino - Ing. M. Debenedetti, Torino - Dott. Ing. Prof. Quirino Fimiani, Napoli - Giovanni Gamna, Torino - Emanuele Gavazzi, Milano - Emilio Haiman, Milano - On. Gino Marelli, Cantù - Cav. Dott. Eugenio Mischio, Milano - Cav. Uff. Carlo Pollone, Torino - Cav. Annibale Sacco, Torino.

SOTTOCOMITATO RAYON

Presidente: Gr. Uff. ALBERTO FASSINI, Milano
Segretario: Dott. RENATO BONINI, Roma

MEMBRI

Cav. Anselmo Castelnuovo, Roma - Dott. Furio Cicogna, Milano - Comm. Rag. Franco Marinotti, Milano

SOTTOCOMITATO COTONE LINO CANAPA

Presidente: Rag. RENATO PASSARDI, Legnano.
Segretario: Rag. Cav. IGNAZIO PANTALEO, Torino,

MEMBRI

Cav. Pierino Bellora, Gallarate - Rag. Edilberto Cavallo, Torino - Ing. Pietro Dal Monte, Napoli - Rag. Comm. Alessandro Freschi, Torino - Roberto Gallina, Chieri - Arnolfo Jannon, Torino - Comm. Carlo Juker, Legnano - Comm. Carlo Magnoni, Cafasse Torinese - Dott. Edoardo Mariani, Milano - Barone Paolo Mazzonis, Torino - Ettore Montalcini, Torino - Dott. Renzo Terracini, Genova - Comm. Carlo Vergnano, Chieri - Comm. Luigi Vergnano, Torino

SOTTOCOMITATO LANA

Presidente: Gr. Uff. FILIPPO GIORDANO, Torino
Segretario: Rag. Cav. IGNAZIO PANTALEO, Torino

MEMBRI

Cav. Uff. Dott. Emilio Antonioli, Manerbio (Brescia) - Comm. Ing. Alcide Bona, Torino - Cav. Lorenzo Valerio Bona, Carignano - Francesco Borello, Torino - Stefano Brusasco, Torino - Romolo Buratti, Campore di Vallemosso - Rag. Dante Cardelli, Prato (Toscana) - Rag. Adolfo Fila, Cossato (Vercelli) - Cav. Gino Finzi, Milano - Rag. Adolfo Ginocchietti, Perugia - Ing. Franco Magni, Borgosesia - Comm. Carlo Magnoni, Cafasse Torinese - Ing. Cav. Filippo Masci, Valdagno - Ernesto Ottolenghi, Torino - Avv. Francesco Perucca, Torino - Comm. Guido Reda, Biella - Gr. Uff. Adolfo Valle, Cossato (Vercelli) - Teresio Vercelli, Torino - Ermenegildo Zegna, Trivero.

●

2° Comitato Tecnico
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

SOTTOCOMITATO SARTORIE E CONFEZIONI BIANCHERIE

Presidente: Comm. LEOPOLDO BOUNOUS, Torino
Segretario: Avv. Cav. CARLO PISTOIA, Torino

MEMBRI

Cav. Rag. Guido Aristotile, Milano - Davide Barbero, Torino - Avv. Felice Barotti, Rivoli Vica - Cav. Francesco Calcagni, Torino - Manlio Cappellin, Venezia - Avv. Cav. Luigi Cavagnari, Torino - Dott. Ernesto Ceresa, Torino - Dott. Carmine Cialfi, Roma - Sig.na Teresa Colli, Torino - Prof. Pietro De Carli, Torino - Cav. Carlo De Gaspari, Roma - Comm. Avv. Luigi De Simone, Roma - Annibale De Vizia, Torino - Carlo Ferrario, Milano - Sig.ra Cecilia Ferrero, Milano - Cav. L. Giulio François, Torino - Sig.ra Fernanda Lamma, Bologna - Dott. Furio Lantinì, Roma - Cav. Eugenio Lattes, Torino - Cav. Martino Martino, Gallarate - Cav. Edoardo Mercati, Firenze - Gr. Uff. Vittorio Montano, Milano - Andrea Muggio, Torino - Dott. Comm. V. Pirera, Milano - Sig.na Anita Pittoni, Trieste - Gr. Uff. Beppe Ravà, Venezia - Giov. Batt. Ruffino, Torino - Cav. Enrtco Scavini, Torino - Francesco Signorelli, Torino - Tessuto Tibò, Torino - Roberto Torta, Torino - Mario Valobra, Torino - Teresio Vercelli, Torino

SOTTOCOMITATO MODISTERIE ED ACCESSORI

Presidente: Cav. CARLO DURANDO, Torino
Segretario: Avv. Cav. CARLO PISTOIA, Torino

MEMBRI

Alloatti Guido, Torino - Alberto Avolio, Milano - Boncionini Bacarelli, Napoli - Arturo Baroncelli, Venezia - Cav. Cesare Bevilacqua, Torino - Sig.ra Luisa Bonifacio, Torino - Bottega della Moda, Bologna - Infantolino Capodieci, Palermo - Amleto Ciabatti, Bologna - Nicola Copertino, Bari - Giovanni De Nobili, Napoli - Sig.ra Concettina Di Pasquale Palermo - Comm. Nino Donati, Firenze - Guglielmo Garino, Napoli - Armando Giusti, Bologna - Socrate Giusti, Bologna - Luigi Guarino, Napoli - Dott. Cesare Loria, Firenze - Sig.ra Nenè Marra, Napoli - Rag. Gino Martinelli, Milano - Emilio Martinoli, Roma - Mario Masotti, Torino - Sig.ra Grazia Mincuzzi, Bari - Sig.ra Lina Pacifico, Napoli - Roberto Pappone, Napoli - Rodolfo Pecchioli, Firenze - Carlo Ricci, Bologna - Sig.ra Clara Russo, Napoli - Antonio Soika, Venezia - Carlo Vannini, Firenze - Sig.ra Maria Vassallo, Torino - Sig.re Sorelle Viola, Palermo - Sig.ra Franca Zucca, Torino.

SOTTOCOMITATO PELLICCERIE

Presidente: Cav. FRANCESCO RIVELLA, Torino
Segretario: Avv. Cav. CARLO PISTOIA, Torino

MEMBRI

Cav. Cesare Antonioli, Torino - Rag. Mario Cesare Bertoletti, Roma - Cav. Mario Capellaro, Torino - Sig.ra Leonilda Casalegno, Torino - Prof. Todros De Benedetti, Torino - Cav. Rag. Enrico Finzi, Milano - Sig. Federico Gallia, Torino - Alfredo Mele, Napoli - Cav. Uff. Adolfo Melloni, Milano - Cav. Annibale Pacchetti, Milano - Giuseppe Rosa, Torino - Amedeo Vezzani, Torino - Cav. G. Viscardi, Torino.

3° Comitato Tecnico
ABBIGLIAMENTO MASCHILE

SOTTOCOMITATO SARTORIE CONFEZIONI BIANCHERIE ED ACCESSORI

Presidente: Comm. GIUSEPPE ZOPPIS, Torino
Segretario: Avv. EDOARDO BOTTASSI

MEMBRI

Giovanni Albani, Palermo - Giuseppe Aldini, Torino - Comm. Giuseppe Ambrosi, Bologna - Armando Ballarini, Torino - Cav. Eneo Boni, Bologna - Giovanni Borla, Torino - Armando Calzoni, Torino - Cav. Vincenzo Cangioli, Firenze - Domenico Capella, Torino - Antonio Caporale, Bari - Domenico Caraceni, Roma - Carlo Core, Torino - Pietro Costantini, Torino - Gr. Uff. Enrico Cucci, Roma - Comm. Adolfo De Nicola, Napoli - Raffaele De Romita, Bari - Adolfo Durando, Torino - Comm. Amato Gallo, Milano - Comm. Rag. Giulio Goering, Milano - Fratelli Guerci, Napoli - Rag. Michele Lisi, Napoli - Giovanni Lucchini, Milano - Giuseppe Marchesi, Torino - Enrico Mazzoli, Torino - Remo Morbidelli, Torino - Old England, Napoli - Evaristo Ramella, Torino - Cav. Carlo Rossi, Torino - S.A.L.V.E., Napoli - Rag. Attilio Trinchero, Torino - Giulio Tschuor, Milano - Comm. Francesco Zingone, Roma.

SOTTOCOMITATO CAPPELLI E BERRETTI

Presidente: Senatore TERESIO BORSALINO, Alessandria
Segretario: Avv. EDOARDO BOTTASSI, Torino

MEMBRI

Michele Balbi, Napoli - Comm. Basilio Barbisio, Andorno Micca - Raffaele Benetti, Bologna - Conte Samuele Cambiaghi, Monza - Attilio Cambini, Firenze - G. Colpo e C., Venezia - Mario Dell'Oglio Palermo - Comm. Bruno De Pol, Milano - Cav. G. Della Valle, Torino - Aldo Fasanotti, Milano - Cav. Angelo Guglielminotti, Torino - Pietro La Farina, Palermo - Dott. Cesare Loria, Firenze - Cav. Edoardo Mariani, Roma - Annibale Marino, Napoli - Giuseppe Marino, Napoli - Ambrogio Merzagora, Torino - Francesco Molinari, Venezia - Cav. Luigi Peluso, Napoli - Francesco Gaetano Picone, Napoli - Alfredo Radiconcini, Roma - Antonio Toffani, Venezia - Gino Vergeat, Milano - Cav. Umberto Zanobetti, Firenze.

4° Comitato Tecnico
MAGLIERIE

Presidente: Cav. FELICE SOBRERO, Gassino Torinese
Segretario: Dott. EDOARDO URANI, Torino

MEMBRI

Cav. G. B. Alice, Torino - Dott. Cesare Bassani, Gallarate - A. Bellini e C., Milano - Pietro Bernocchi, Milano - Cav. Giulio Bevilacqua, Torino - Rag. Antonio Borla, Torino - Eugenio Brovetto, Torino - Guido Brugnago, Torino - Luigi Cannarella, Torino - Dott. Mario Carrera, Torino - Pasquale Celli, Milano - Cav. Serafino Chiaffrino, Torino - Comm. Giuseppe Dameni, Milano - Marcello A. Dazza, Milano - Dott. Guido Demonte, Novara - Agramante Doglione, Torino - Cav. Uff. Gaetano Donn, Torino - Guido Errera, Milano - Edoardo Fassio, Torino - Ulderico Federici, Firenze - Cesare Grosso, Torino - Cav. Eugenio Lattes, Torino - Rag. Eusebio Maggia, Biella - Alessandro Maroni, Torino - Martinengo P. S. A., Milano - Dott. Silvio Mazzucchelli, Milano - Virginio Michon, Torino - Lorenzo Pagano, Torino - Enrico Pastore, Borgomanero - Calzificio Sigismondo Piva, Milano - Cav. Giacomo Romano, Torino - Rodolfo Santagostino, Niguarda - Dott. Roberto Tremelloni, Milano - Giuseppe Villa, Torino - Alfredo Visconti, Torino.

5° Comitato Tecnico
CALZATURE

Presidente: Comm. CARLO FORZINETTI, Milano
Segretario: Dott. ETTORE FRONZ, Torino

MEMBRI

Antonio Alati, Napoli - A. Altamura, Napoli - Antonino Arena e C., Roma - Ernesto Berrillo, Roma - Bertucci Edoardo, Napoli - G. B. Bonomi, Vigevano - Rag. Enrico Borri, Busto Arsizio - Francesco Caputo, Napoli - Antonio Cavallera, Torino - Vittorio Cavalli, Bologna - Vittorio Cislaghi, Parabiago Costanzo Colombino, Torino - Gastone Del Vecchio, Ancona - Aldo Fantini, Bologna - Rag. Alessandro Fiandra, Torino - Enrico Filippini, Torino - Cav. Uff. Umberto Foà, Torino - Goffredo Fulgione, Napoli - Cav. Alfredo Gagliardi, Roma - Emilio Graziottin, Torino - Francesco Jorio, Napoli - Stefano Loforese, Napoli - Dott. Mario Maudosio, Milano - Cav. Dott. Aldo Mortarotti, Torino - S. A. Padus, Roma - Cav. Giovanni Pagliuca, Napoli - Antonio Paracini, Roma - Giuseppe Pavan, Legnano - Cav. Giuseppe Pesaro, Venezia - Cav. Raffaele Pintucci, Bari - Comm. Bruno De Pol Milano - Giuseppe Pozzati, Bologna - Giuseppe Pozzoni, Parabiago - Cav. Adolfo Quintè, Milano - Ditta Radice, Napoli - Ditta Raimondi Bologna - Bartolomeo Rittatore, Torino - Rocco Rossanigo, Vigevano - Cav. Uff. Manlio Rossi, Torino - Riccardo Scafi, Bari - Cav. Augusto Segre, Torino - Davide e Figli Serrini, Roma - Luigi Tagliapietra, Torino - Luigi Tamburini, Bologna - Gennaro Tavassi, Napoli - Cav. Cleto Treggia, Bologna - Comm. Ermenegildo Trolli, Milano - Walk-Over Shoes Company, Roma.

6° Comitato Tecnico
ACCESSORI GUERNIZIONI

Ombrelli, Lavori in cuoio, Impermeabili, Bottoni, Fibbie

SOTTOCOMITATO ACCESSORI GUERNIZIONI

Presidente: Sig. ORESTE MATTÈ, Torino
Segretario: Dott. ETTORE FRONZ, Torino

MEMBRI

Stefano Bacchetta, Torino - Cav. Edoardo Bachi, Torino - Sig.ra Angela Barzizza, Torino - Cav. Luigi Blanco, Napoli - Gaetano Bonomi, Milano - Rag. Amato Cannara, Busseto (Parma) - Dott. Giovanni Cavallo, Torino - Francesco Confalonieri, Milano - Paolo Ferraris, Torino - Cav. Cesare Fiorina, Torino - Fernando Fiorio, Milano - Cav. Gioviano Fontana, Milano - Cav. Primo Francinetti, Torino - Ing. Angelo Galletto, Milano - Carlo Granata, Roma - Riccardo Grattarola, Torino - Dott. Tino Gualdi, Perugia - Giuseppe Gualino, Biella - Cav. Enrico Hintermann, Milano - Ing. Comm. Rocco Laguidara, Torino - Guido Locati, Milano - Cav. Rag. Giuseppe Maffei, Casalmaggiore (Cremona) - Angelo Maglia, Milano - Cav. Francesco Mairano, Torino - Giovanni Mancasola, Torino - Cav. Napoleone Marchisio, Torino - Cav. Aristide Mentasti, Varese - Michele Molinari, Torino - Cesare Mutti, Torino - Lorenzini Nazzarino, Torino - Giuseppe Pattoni, Torino - Mario Pozzi, Torino - Cav. Michele Riva, Milano - Costantino Rossetti, Torino - Alessandro Rossi, Torino - Dott. Ettore Segre, Milano - Giuseppe Siletti, Milano - Alessandro Staccione, Torino - Antonio Tarzetti, Torino - Rag. Giacomo Vottero, Torino.

7° Comitato Tecnico
STAMPE - SCUOLE

SOTTOCOMITATO STAMPE - SCUOLE

Presidente: Prof. Comm. ROCCO ALOI, Torino

MEMBRI

Filippo Aimasso, Torino - Fratelli Boero, Torino - Dott. Carlo Bolzoni, Roma - Enrico Bosio, Ozegna (Aosta) - Comm. Giulio Calabi, Bologna - Dott. Carmine Cialfi, Roma - Prof. Francesco Di Vajo, Torino - Prof. V. Raffignone, Torino - Sig.ra Margherita Sappa in Gorrias, Torino - Cesare Truffa, Torino.

8° Comitato Tecnico

Disegni, figurini e modelli artistici

Presidente; Gr. Uff. EDOARDO RUBINO

MEMBRI

Cav. Ercole Abrate, Torino - Baronessa Paola Bologna, Torino - Murat Cavallari, Torino - Cav. Federico Chiantore, Torino - Prof. Michele Guerrisi, Torino - Ing. Dott. Arch. Arturo Midana, Torino - Ing. Giuseppe Sclopis, Torino - Cav. Silvio Simeon, Torino - Dott. Vittorio Viale, Torino.

L' AZIONE DELL' ENTE

In virtù degli art. 2 e 6 della Legge istitutiva e dell'art. 1 dello Statuto, l'Ente svolge azione diretta alle seguenti finalità fondamentali:

1. - Raccogliere attraverso un organizzato servizio tecnico le necessarie notizie sulle tinte e le qualità dei tessuti per la moda di ogni stagione e fornirle tempestivamente alle tessiture nazionali.

2. - Spiegare opera e dare la necessaria assistenza col collegamento delle varie Categorie interessate perchè le Case italiane di moda si attrezzino per il lancio di nuovi modelli confezionati con tessuti ed accessori di produzione italiana.

3. - Curare che le Case creatrici di modelli adottino per essi prodotti tipici dell'industria e dell'artigianato italiano, pizzi: merletti, coralli, madreperla, ecc.

4. - Agire presso sarti e sarte italiani ed interessare la sartoria estera perchè acquistino dalle Case italiane di alta moda i nuovi modelli ed i relativi materiali di produzione italiana per riprodurli.

5. - Incitare ed orientare gli artisti italiani a dedicare sforzi ed intelligenza creativa a questi rami dell' industria.

6. - Eccitare ed assistere gli artigiani, curare lo sviluppo delle Scuole professionali per la creazione di forme e linee nuove anche in tutti gli accessori che si accompagnano all' abito femminile e maschile: cappelli, borsette, fibbie, articoli d' ornamento, ombrelli, parasoli, bastoni, guanti, scarpe, calze, ecc.

7. - Procurare lo sviluppo di iniziative atte ad organizzare un mercato della pellicceria in Italia.

8. - Elaborare le provvidenze che possano ravvisarsi opportune ad una più rapida e semplice procedura legislativa di tutela delle creazioni.

9. - Indire durante le mostre, previste dalla Legge istitutiva, appositi concorsi a premio per i migliori prodotti presentati e le migliori confezioni eseguite con prodotti italiani.

10. - Disciplinare le pubbliche sfilate di modelli a scopo di una loro razionale distribuzione ed organizzarne all' estero per crearvi mercati di confezione, tessuti ed accessori di produzione italiana.

11. - Fare opera di orientamento nella stampa tecnica verso le finalità dell' Ente e dare vita ad una propria pubblicazione ufficiale per la più intensa propaganda delle finalità stesse.

12. - Creare un servizio di informazioni e di osservazione su quanto possa interessare produttori, sarti, artisti ed artigiani in fatto di moda.

13. - Organizzare speciali manifestazioni col concorso di Comitati di Signore italiane per la diffusione di modelli italiani.

I N D I C E

Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda in Torino

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina

Legge costitutiva

•

Statuto

•

Organizzazione

•